Detrazioni edilizie in 43 versioni nel 2021

Dieci anni di sconti. Dalla detrazione storica del 36% all'ecobonus del 55% nelle dichiarazioni di quest'anno si vedono gli effetti delle modifiche passate

I beneficiari. Il bonus ristrutturazioni resta di gran lunga il più usato Tra le misure meno usate ci sono gli interventi misti di eco-sismabonus

Cristiano Dell'Oste

Sono 43 i codici e i righi specifici usati dagli italiani per indicare i bonus casa nelle dichiarazioni dei redditi presentate quest'anno. Dalla detrazione del 36% per i giardini – che la legge di Bilancio conferma per altri tre anni – fino al superbonus del 110 per cento.

Le tipologie di agevolazioni regolate in modo autonomo dalla normativa sono 21, cifra già di per sé notevole. Ma si arriva a più di 40 varianti considerando che alcune cambiano in base ai lavori eseguiti, come il sismabonus ordinario (che va dal 50 all'85%). E che altre sono state ritoccate più volte negli anni, come l'ecobonus (nato al 55%, elevato al 65% a metà 2013 e ridotto al 50% dal 2018 per alcuni interventi) e la detrazione sulle ristrutturazioni (alzata dal 36% al 50% a metà 2012 e prorogata nove volte).

Scomporre tutti i bonus edilizi usati nel modello 730 del 2021 – cosa che il Caf Acli ha fatto per Il Sole 24 Ore del Lunedì – permette di cogliere una complessità che spesso mette a dura prova persino gli addetti ai lavori. E consente di guardare da un'angolatura diversa le proroghe in arrivo con la manovra.

Ancora oggi, il grosso dei beneficiari si concentra sul bonus ristrutturazioni, che sarà confermato per tre anni. Anche nelle dichiarazioni 2021 relative al 2020, più di 10mila contribuenti ogni 100mila hanno detratto la prima rata di questa agevolazione – comprese le quote per lavori condominiali – nonostante la pandemia abbia spinto il loro numero (11.236) al livello più basso dal 2015 e la spesa media (4.090 euro) ai minimi dal 2012.

In effetti, molte delle detrazioni che si sono aggiunte nel corso degli anni sono di nicchia. Valga per tutti il caso dell'ecobonus al 70 o 75% in condominio: dal 1° luglio 2020 è stato oscurato dal 110%, ma anche prima non aveva mai superato i 50 beneficiari ogni 100mila dichiarazioni. Ora si tratta di vedere se la proroga di tre anni prefigurata dalla manovra anche per queste versioni rafforzate dell'ecobonus coinciderà con un maggiore utilizzo, magari dopo la fine del superbonus, sull'onda di una maturazione del mercato innescata proprio dal 110 per cento.

> **L'esperienza degli anni scorsi dimostra che i contribuenti reagiscono in fretta alle novità normative**

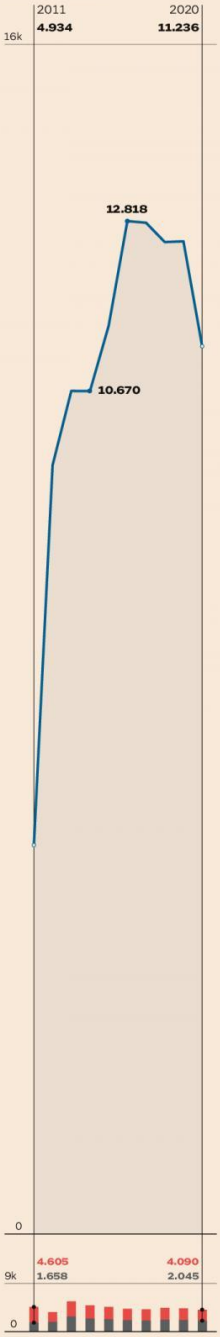
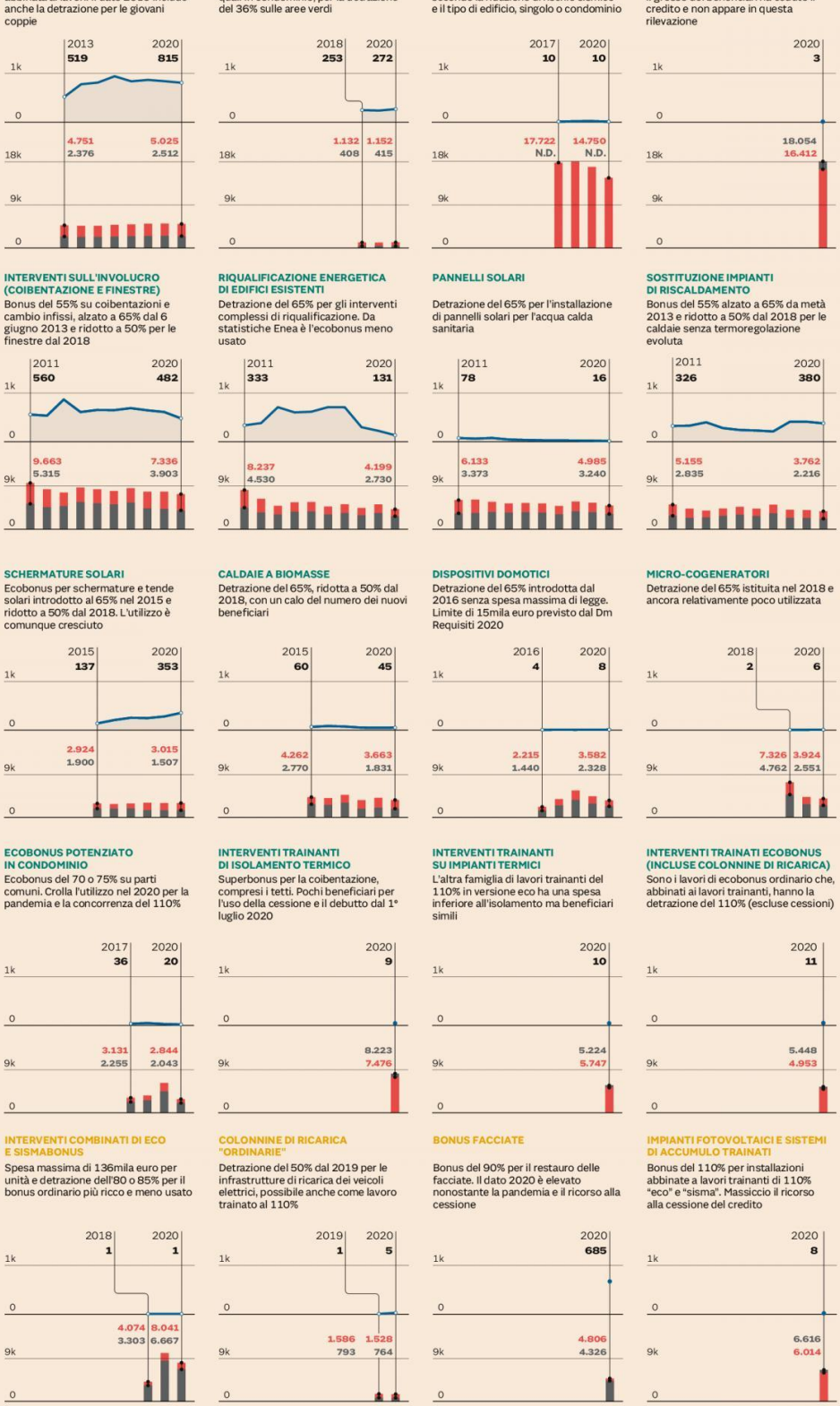
Di certo, l'esperienza insegna che i contribuenti reagiscono in fretta alle novità. Il disegno di legge di Bilancio, tra le varie modifiche, abbassa dal 90 al 60% il bonus facciate, confermandolo per il solo 2022: una mossa che ricorda quella con cui nel 2018 l'ecobonus sulle finestre fu portato dal 65 al 50%, inducendo molti a scegliere il 50% "edilizio".

Anche la mancata conferma della cessione e dello sconto in fattura per i bonus diversi dal 110% potrebbe ridurne l'utilizzo. Per misurare quanto sia apprezzata la possibilità di monetizzare subito gli sconti fiscali, basta vedere quanto siano pochi i contribuenti che hanno usato il 110% in dichiarazione senza trasferirlo (9 su 100mila per i cappotti termici trainanti).

Resta il bonus mobili, che ottiene dal Ddl di Bilancio una conferma triennale e un taglio della spesa massima da 16mila a 5mila euro: il nuovo importo è in linea con la spesa media degli ultimi anni (5.025 euro nei 730 del 2021). Il che significa che almeno una parte di contribuenti dovrà rivedere i propri piani per il 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro

L'evoluzione delle detrazioni edilizie dal 2011 al 2020, su un campione di 1.299.151 dichiarazioni dei redditi presentate tramite il Caf Acli nel 2021

DETRAZIONI SUL RECUPERO EDILIZIO
ECOBONUS
BONUS MINORI
ALTRI INTERVENTI
BENEFICIARI OGNI 100.000 DICHIARAZIONI
SPESA MEDIA (IN EURO)
DETRAZIONE MEDIA (IN EURO)